

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“L’altro piccio. Oltre il mito”, il “vero” Giovanni Carnovali raccontato a Palazzo Verbania

Redazione Varese News · Wednesday, November 3rd, 2021

Palazzo Verbania ha la capacità di trasmettere emozioni e creare atmosfere magiche in base agli elementi che vengono aggiunti al suo interno.

Così è stato anche nella giornata di lunedì 1° novembre quando i luinesi, e non solo, hanno potuto apprezzare le sale del Palazzo arricchite da quadri e **opere di tanta bellezza che la pioggia fuori non sembrava un disturbo.**

Le pareti della sala antecedente a quella principale erano corredate da dipinti di numerosi artisti che nel paese lacustre e in quelli circostanti sono nati o venuti in villeggiatura. Un primo tuffo nell’arte all’ingresso e poi una mano calda sul cuore dentro la sala principale, dove nel **pomeriggio del 1° novembre, Giovanni Faccenda ha tenuto una conferenza su Giovanni Carnovali, dal titolo “L’altro Piccio. Oltre il mito”.**

Solo in quell’occasione sono state esposte quattro opere del “Piccio”, gentilmente concesse da un collezionista ‘segreto’, e la **scultura “Rea” di Elena Rede.** Giovanni Carnovali, come raccontato da **Carolina De Vittori**, presidente dell’associazione Amici Carnovali detto il Piccio e lì presente per moderare l’incontro, nasce a **Montegrino Valtravaglia** e lì rimane fino all’età di 8 anni. Nel corso dell’intervento di Giovanni Faccenda si capirà, ma soprattutto potrà osservare, che nonostante il poco tempo vissuto nel paesino, **i suoi colori, la sua natura e soprattutto la serenità che quest’ultima gli trasmetteva,** sono rimasti dentro di lui e di riflesso nei suoi dipinti.

«Il genio di questo luogo è quello più consono oggi ad ospitare le opere del Carnovali detto il Piccio proprio perché questo territorio conserva l’ emanazione della scintilla che gli ha dato la luce – racconta **Simona Fontana, presidente di una delle due associazioni promotrici dell’evento, Amici delle Sempiterne,** con un piccolo testo letto da Marika Laganà – Questo concetto condiviso con Elena Rede, villeggiante storica, credo sia significativo per soffermarci sulla contemplazione delle opere in mostra in data odierna».

Ad intervenire poi, prima del discorso magnetico e molto interessante tenuto dallo storico dell’arte Giovanni Faccenda, il **sindaco Enrico Bianchi** che, contento della buona riuscita della giornata, ha esordito così: «Un euro impegnato sulla cultura ha un ritorno che non possiamo nemmeno immaginare».

«A me dissero che la bellezza avrebbe potuto salvare il mondo, ad oggi ho la consapevolezza che è

il mondo che deve salvare la bellezza», comincia così l'intervento di Giovanni Faccenda, critico e storico dell'arte di fama internazionale. Faccenda, con associazioni storiche e importanti riflessioni, è riuscito nel corso della conferenza a ricostruire il percorso del "Piccio", **artista ottocentesco di tradizione lombarda**, un uomo descritto da diversi critici e artisti di natura scontrosa. E proprio su questo ultimo punto che il professore Faccenda si è soffermato: «Dai suoi dipinti, che nient'altro sono che un racconto autobiografico, risaltano i suoi sentimenti di amore e di benevolenza nei confronti dei suoi luoghi, quelli che gli diedero i natali».

«Lui dipingeva in modo molto distante dagli artisti del suo tempo. Addirittura **Francesco Hayez** aveva detto che se Giovanni avesse dipinto come sapeva fare avrebbe fatto scacco matto a tutti. Tenendo conto che Hayez era un uomo istituzionale, rigoroso come lo era la sua pittura, il suo commento è molto più che significativo» ha continuato lo storico Faccenda, che con fermezza ha ribadito la grandezza di questo artista, non ancora però riconosciuto a pieno dal mondo dell'arte. E allora perché nessuno approfondisce la sua figura?

«Il modo di dipingere del "Piccio", **la sua capacità non di cercare luce tramite accostamenti di colori ma come se fosse una reazione ad uno stato sentimentale, è qualcosa di straordinario**. Come potete osservare dalle sue opere la luce che riesce a creare è una luce sua. Non c'è dettaglio nei volti e bisogna andare oltre le rappresentazioni mitologiche che esso rappresenta nei suoi quadri. Carnavoli è un artista molto particolare, in lui convivono anticipazioni di soluzioni pensate anche da altri maestri più celebrati e a differenza di quello che accadeva al suo tempo, **celebre il ruolo femminile** nelle sue opere», ha concluso Giovanni Faccenda.

È seguito a questo partecipato incontro un momento conviviale nei pressi del centro storico, dove la maggior parte dei negozianti ha esposto nelle sue vetrine quadri di diversi artisti. **Una mostra cielo aperto che rientra nella kermesse di eventi #artetrailaghi**. «I nostri commercianti hanno fatto sì che Luino possa ospitare una mostra esterna a corollario di quella a Palazzo, una collaborazione preziosa per tutti noi» ha concluso Simona Fontana, presidente dell'associazione Amici delle Sempiterne.

Presenti in sala anche il Presidente del Consiglio di Luino Fabrizio Luglio e l'assessore alla Cultura Serena Botta, l'ex sindaco di Luino Andrea Pellicini, la dott.ssa Tiziana Zanetti curatrice dell'Archivio Sereni e il sindaco e vicesindaco di Montegrino Valtravaglia, rispettivamente Fabio De Ambrosi e Andrea Locatelli.

This entry was posted on Wednesday, November 3rd, 2021 at 7:34 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.